STATUTO ORGANICO

DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE DI MILANO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

9 Dicembre 1936 - XV°

SANCITO CON DECRETO REALE

21 Ottobre 1937 - XV°

STATUTO ORGANICO

DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE DI MILANO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

9 Dicembre 1936 - XV°

SANCITO CON DECRETO REALE

21 Ottobre 1937 - XV°

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il nuovo statuto organico per il governo dell'Orfanotrofio femminile, con sede in Milano (Prov. di Milano), presentato per la Nostra approvazione;

Visti gli atti, tra i quali i pareri espressi dalla Congregazione di Carità, dal Podestà del detto comune, dal Rettorato Provinciale e dal R. Commissario dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia;

Ritenuto che le riforme apportate al vigente statuto, approvato con il R. Decreto 9 marzo 1936-XIV, consistono nel dare facoltà alla amministrazione, fermo restando il principio di massima della gratuità dell'assistenza, di richiedere ai parenti delle orfane, quando lo permettano le loro condizioni economiche e previ accordi con essi, un concorso nelle spese di assistenza;

Considerato che tale riforma mira a facilitare ed estendere il compito della istituzione;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, N. 6972, 18 luglio 1904, N. 390, i relativi regolamenti, nonchè i Regi Decreti 4 febbraio e 30 dicembre 1923, N. 214 e 2841, la legge 17 giugno 1926, N. 1187, il T. U. 24 dicembre 1934, N. 2316 e la legge 3 giugno 1937-XV, N. 847;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO;

E' approvato lo statuto organico dell'Orfanotrofio femminile, con sede in Milano, in data 9 dicembre 1936-XV, composto di venti articoli, con la seguente modificazione :

Nell'articolo 9, le parole « Congregazione di Carità » sono sostituite dalle seguenti altre « Ente Comunale di Assistenza ».

Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, il quale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore addì 21 Ottobre 1937 - XV

firmato : VITTORIO EMANUELE

controfirmato : MUSSOLINI

Decreto Registrato alla Corte dei Conti - addì 14 Dicembre 1937-XVI.
Registro N. 13 Interno Foglio N. 169.

firmato : Pardo

STATUTO ORGANICO

DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE DI MILANO

1.°

L'Orfanotrofio Femminile di Milano detto della « Stella » trae la sua origine dall'Ospedale eretto nell'anno 1575 da S. Carlo Borromeo per il ricovero di mendicanti di ogni età e di ambo i sessi.

Trasformato al principiare del secolo XVII in ospizio per fanciulli e fanciulle abbandonate; ridotto nell'anno 1753 in orfanotrofio femminile; accresciuto in seguito con la concentrazione in esso di vari ricoveri congeneri; sistemato infine nella forma presente dall'Imperatore Giuseppe II con Decreto 21 Aprile 1778 ha la sua sede attuale in Milano, in corso di Porta Magenta.

2.°

L'Orfanotrofio femminile di Milano ha per iscopo di provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi, al ricovero, mantenimento, educazione morale e fisica, istruzione civile e religiosa, ed avviamento al lavoro di fanciulle povere, che abbiano compiuto il sesto e non superato il decimo anno di età, orfane di ambo di genitori, od anche del solo padre, cittadine italiane, comprovanti la triennale ultima residenza o dimora ininterrotta nel Comune di Milano del Genitore che esercita od esercitava la patria podestà e non aventi congiunti tenuti per legge a provvedere alla loro sorte ed in grado di poterlo fare.

Provvede inoltre al ricovero delle fanciulle povere orfane solamente della madre nei limiti consentiti dalle rendite della Fondazione Regina Elena.

L'Istituto potrà inoltre provvedere, qualora ne intraveda la possibilità, al ricovero delle orfane che rispondano ai requisiti di cui sopra, anche esigendo contributi da fissarsi di volta in volta dal Consiglio di Amministra-

zione di concerto con i parenti delle orfane ammittende, e ciò in relazione alle eventuali possibilità economiche di tali famiglie.

Esistendo posti disponibili, oltre quelli gratuiti, possono essere accolte anche orfane povere od anche non povere di altri Comuni della provincia di Milano, salvo il pagamento di una retta ed alle altre condizioni da stabilire nel Regolamento.

Non possono essere accolte orfane non vaccinate o che non abbiano sofferto il vaiuolo, quelle che non siano di sana e robusta costituzione e le deficienti.

3.°

Salvo la preferenza dovuta alle orfane di Guerra e di Invalidi e Mutilati di Guerra, alle orfane dei Caduti, di Invalidi e Mutilati per la Causa nazionale e per fatti d'arme in Africa Orientale, ed a quelle appartenenti a famiglie numerose, nel caso di insufficienza dei posti gratuiti sono preferite le orfane le quali non abbiano congiunti tenuti per legge a provvedere alla sorte loro, e si trovino in maggiore abbandono. In secondo luogo le orfane di entrambi i genitori ed infine quelle di padre.

4.°

Le orfane ricevono istruzione elementare nell'Istituto con le norme stabilite dalle leggi vigenti; compiuta questa vengono iscritte alle scuole professionali; compiuta l'istruzione professionale vengono ammaestrate nei lavori femminili e nelle faccende domestiche.

Oltre gli insegnamenti teorico-pratici per l'esercizio di mestieri e di professioni che meglio si addicono alla donna, sono impartiti anche quelli indispensabili per il buon andamento della casa, dell'igiene e della economia domestica.

Esse saranno tenute all'aperto quanto più possibile, specialmente per la ricreazione, per gli esercizi ginnastici ed anche per l'esecuzione dei lavori che non richiedano attrezzi fissi.

Le orfane che ad un'ottima condotta aggiungono meriti scolastici speciali, potranno essere indirizzate alle scuole secondarie o magistrali, od a seguire qualche insegnamento speciale tecnico od artistico, purchè gli studi relativi possano essere compiuti entro il 18° anno di età.

5.°

Nell'Istituto è vietata ogni diversità di trattamento fra le orfane accolte gratuitamente e quelle ammesse a pagamento.

Scoprendosi che un'orfana sia stata ricoverata indebitamente a titolo gratuito per qualsiasi causa, la Pia Amministrazione deve ripetere da chi di diritto il pagamento della retta.

6.°

Le orfane che abbiano sufficientemente profittato dell'insegnamento professionale nell'Istituto o fuori, sono ammesse alla compartecipazione degli utili dei lavori eseguiti o delle mercedi riscosse nelle misure da determinare nel Regolamento.

7.°

Le orfane sono licenziate entro il 18° anno di età.

Devono essere licenziate prima quelle per le quali sia cessato il bisogno di fruire della Pubblica Beneficenza, salva la disposizione del terzo comma dell'articolo secondo.

Possono essere licenziate prima del termine predetto le orfane alle quali si offra l'occasione, mediante un conveniente collocamento, di migliorare la propria condizione.

Le garanzie relative sono determinate dal Regolamento.

8.°

L'espulsione per indisciplinatezza o per cattiva condotta è inflitta nei casi e con le cautele da stabilire nel Regolamento.

9.°

Il licenziamento e l'espulsione delle orfane che abbisognino di collocamento o della Pubblica Assistenza, sono notificati al locale Ente Comunale di Assistenza ed al locale Comitato di Patronato per la Maternità ed Infanzia, e, quando occorra, anche alla Autorità Municipale, per evitare che le licenziate o le espulse siano abbandonate a loro stesse.

10.°

L'Orfanotrofio Femminile di Milano, eretto in Ente Morale con Decreto Reale 30 Agosto 1863, ritrae i suoi mezzi :

a) dal proprio patrimonio, alla data del 31 dicembre 1934, così costituito :

BENI STABILI (fruttiferi ed infruttiferi)	L.	2.724.716,80
CAPITALE dei livelli, decime, fitti perpetui, censi . .	»	91.377,79
CAPITALE dei legati ed assegni perpetui attivi . . .	»	5.440,60
EFFETTI PUBBLICI ed altre carte valori	»	10.595.420,33
CAPITALI A MUTUO	»	2.500,—
MOBILI, merci e generi	»	97.191,20
NUMERARIO e residui attivi	»	604.143,97
COMPLESSIVA ATTIVITA' LORDA	L.	14.120.790,69
che, depurata dalle inerenti passività (capitale dei livelli, fitti perpetui, legati e prestazioni vitalizie, debiti diversi)	»	1.671.452,90
dà un'ATTIVITA' NETTA di	L.	12.449.337,79

Le rendite di tale patrimonio, accresciute da quelle delle eredità, lasciti, donazioni, elargizioni o sussidi ulteriori, si applicano a mantenere la beneficenza del Pio Istituto, dedotte prima le spese di amministrazione e di gestione del patrimonio, le imposte e le pensioni vitalizie.

b) dai guadagni delle orfane, fatta deduzione della parte loro assegnata dal Regolamento.

c) dalle rette pagate per le orfane accolte a pagamento.

11.°

L'Orfanotrofio Femminile è amministrato dal Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio di Milano, composto di sette membri, compreso il Presidente.

Presidenti e Consiglieri sono nominati dal Podestà del Comune di Milano.

Tanto il Presidente quanto i Consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere sempre riconfermati senza interruzione.

12.°

I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio ed il Prefetto la può promuovere.

Le funzioni del Presidente e dei Consiglieri sono gratuite.
narie.

13.°

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

Il Consiglio si aduna di regola, tranne che nel periodo estivo, due volte al mese, ed in ogni caso nelle epoche stabilite dalla legge, per l'approvazione del Conto consuntivo, del Bilancio preventivo e delle eventuali variazioni al medesimo a sensi di legge, ed in adunanza straordinaria ogni qual volta lo richieda il bisogno urgente sia per invito del Presidente, sia per domanda sottoscritta da tre almeno dei componenti del Consiglio stesso, sia per invito dell'Autorità Governativa.

14.°

Le deliberazioni del Consiglio devono essere prese con l'intervento della metà più uno di coloro che lo compongono, ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per voti palesi o segreti : hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratta di questioni concernenti nomine, promozioni, procedimenti disciplinari e provvedimenti personali in genere.

La votazione sarà pure segreta quando ne venga fatto richiesta da almeno due membri del Consiglio.

Per la validità delle adunanze, non è computato chi, avendo interessi, giusta l'art. 15 della Legge 17 luglio 1890 N. 6972 non può prendere parte alla deliberazione.

15.°

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.

Quando alcuno degli intervenuti si allontani o si rifiuti di firmare o non possa firmare, ne viene fatta menzione.

16.°

Il Consiglio provvede all'ordinaria gestione dell'Opera Pia ed al suo regolare funzionamento; forma i progetti dei Regolamenti di Amministrazione e di servizio interno e per il personale; promuove, quando occorra, la modificazione dello Statuto e dei Regolamenti; nomina, sospende e licenzia gli impiegati ed i salariati; delibera in genere su tutti gli affari che interessano la istituzione.

17.°

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Istituzione.

Esercita un'alta sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'Istituto, ha la direzione superiore di tutti gli affari di amministrazione, firma gli atti e la corrispondenza di ufficio, promuove le deliberazioni del Consiglio e ne cura l'esecuzione.

Sospende per gravi motivi gli impiegati ed i salariati e prende nei casi di urgenza tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo riferirne al Consiglio di Amministrazione in adunanza da convocarsi entro breve termine. Esercita tutte le attribuzioni a lui demandate dalle Leggi, dallo Statuto presente e dal Regolamento.

Nei casi di assenza o di impedimento le sue funzioni vengono disimpegnate dal membro più anziano di nomina, ed in mancanza dal più anziano di età.

18.°

Tutti gli atti e contratti in generale devono essere firmati, oltre che dal Presidente, anche dal Segretario che ne condivide la responsabilità. In casi speciali e per determinati affari il Consiglio può delegare la Rappresentanza dell'Istituto ad altro dei Consiglieri, ed anche a persone estranee.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il

Tesoriere se non sono munite della firma del Presidente, di quella di un altro membro del Consiglio di Amministrazione, del Segretario e del Ragioniere.

19.°

Le piante organiche, i modi di nomina, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissati negli speciali Regolamenti di Amministrazione e dell'Istituto, approvati a norma di Legge.

20.°

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative regolamentari vigenti e quelle che in avvenire saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza Pubblica e di assistenza e protezione della maternità ed infanzia.

Fondazioni speciali.

Fondatore	Fondazione	Piazze	Osservazioni
Borromeo Card. Vitaliano .	Donazioni 17 agosto 1779 » 10 settembre 1779	2	
Brambilla Carminati Domenico	Testamento 13 giugno 1839	1	
Brentano Bovara Cristoforo	» 15 gennaio 1813	2	Età massima per le ricoverande anni 12 1/2
Brusa Sac. Carlo Francesco	» 10 marzo 1822	-	
Cedrini Sac. Ignazio . . .	» 27 sett.bre 1793	1	
Dario Carolina	» 19 dic.bre 1846	5	
Macocchi Domenico . . .	» 19 luglio 1826	1	
Maghetti Angela	» 19 marzo 1829	3	per Orfane appartenenti ai Comuni di Airuno, di Paderno d'Adda e Robbiate.
Mangiagalli Ignazio . . .	» 8 maggio 1869	1	
Ottolini Visconti Conte G. .	» 18 maggio 1835	3	
Prandoni Serafina Paola . .	» 11 gennaio 1829	1	
Terzaghi nob. Carlotta . .	» 12 agosto 1877	6	

ELENCO dei BENEFATTORI

1784	Astori Dott. Vespasiano	L.	72.270,—
1789	Lunati Sac. Nicola	»	1.500,—
1792	Moles Duch. Barbara nata march. Del Carretto	»	6.000,—
1795	Cedrini Sac. Ignazio	»	12.000,—
1796	Catenacci Sac. Giuseppe	»	37.013.—
1798	Rossi Marianna	»	1.200,—
1800	Pozzi Pietro Sac.	»	6.000,—
1800	N. N.	»	1.415,—
1801	Simonetti Dott. Giuseppe	»	1.120,—
1802	Delfinoni Gio Francesca	»	2.000,—
»	Lattuada Eredi fu Ing. Gerolamo	»	3.000,—
1803	Sigurtà Maria Giuseppe	»	1.000,—
1804	Melzi D'Eril Duca Francesco	»	6.000,—
»	N. N.	»	6.400,—
»	Archinti Panigarola Visconti Conte Carlo	»	30.000,—
»	Greppi Eredi del fu Conte Antonio	»	3.566.—
1806	Banfi Sac. Giovanni	»	44.994.—
1807	Santambrogio Giuseppe ved. Castiglioni	»	9.157.—
1807	Tosi Canonico Luigi	»	1.650,—
1809	Tettamanzi Gaspare	»	1.151,—
1810	Turconi Conte Alfonso	»	46.051,—
1810	Lucini Regina ved. Marta	»	15.638,—
»	Bonti Antonio	»	40.000,—
1811	De Micheli Giovanni	»	13.793,—
1813	Curioni Giuseppe	»	3.070,—
1814	Zaccone Filippo	»	1.000,—
1817	Pertossi Francesco	»	5.000,—
1818	Brentano Bovera dr. Cristoforo	»	20.000,—
1819	Lattuada Magg. Dr. Pietro	»	7.675,—
1820	Ponzoni Sac. Alessandro	»	4.700,—
1821	Greppi Conte Cav. Giacomo	»	5.000,—
»	Pallavicini March. Antonio Maria	»	2.427,—
1822	Carcano Nob. Carlo Ignazio	»	22.127,—
1824	Aquila Angela Teresa	»	3.070,—
1825	D'Adda March. Gerolamo	»	1.324,—
1829	Chiavelli Suor Barbara	»	17.655,—
1830	Barinetti Luigia	»	13.241,—
»	Reschisi Camilla ved. De Gregori	»	30.896,--
»	Aguggiari Giovanna	»	3.906,—

1831	Lampugnani Pietro	L.	221.692,—
»	Prandoni Maria Paolo	»	37.919,—
1833	Caglio Giovanna march. Girordelli	»	13.682,—
»	Sabbioni Francesco	»	11.800,—
1834	Restelli Caterina ved. Schiaffinati	»	15.000,—
1836	Arese Lucini conte Francesco	»	1.324,—
1837	Frigerio Fiuseppe ved. Crotti Oltrocchi	»	14.124,—
»	N. N.	»	1.765,—
»	Dario Teodolinda	»	35.310,—
1838	Della Somalia Conte Carlo	»	1.200,—
»	Freganeschi don Gerolamo	»	12.358,—
»	Magni Carlo	»	14.940,—
1839	Lomeni nob. dott. fis. Ignazio	»	15.000,—
1840	Lonati march. Antonio	»	3.531,—
1843	Agostini Anna ved. contessa Dati della Somaglia	»	9.489,—
»	Ermes Visconti Marchese	»	53.000,—
»	Vajni cont.ª Barbara ved. Salazar rimarit. Somaglia	»	20.000,—
»	Lazzaroni Sac. Carlo Benigno	»	2.874,—
»	Viani donna Teresa ved. Dugnani	»	20.000,—
1846	Orleri Cav. Avv. Giovanni	»	19.000,—
»	Blasio Isabella ved. Parravicini	»	1.300,—
»	Pellegatta Andrea	»	3.260,—
1847	Brambilla Carminati Domenico	»	13.700,—
»	Mellerio conte Giacomo	»	17.200,—
1849	Macocchi Domenico	»	7.062,—
1851	Terzaghi Marchese Alessandro	»	19.805,—
1852	Calvi Maria	»	7.360,—
1853	Baglia Luigi	»	1.200,—
»	Gibert Dorotea	»	1.850,—
1857	Bianchi Francesco	»	15.000,—
1858	Torre Teresa ved. Purricelli Guerra	»	2.000,—
»	Albertoni Carlo	»	36.000,—
»	Tagliabue Innocente	»	1.000,—
»	Borsani Ing. Angelo	»	244.133,—
1859	Parravicini nob. Francesco	»	1.000,—
1861	Rossi Giovanni mar. Albertoni	»	17.611,—
1863	Besana Giulia nata Giani	»	1.417,—
1864	Borsa nob. Cesare	»	7.523,—
1867	Gianorini Canonico Costantino	»	1.190,—
»	Bianchi donna Francesca	»	5.797,—
1869	Galbiati Rosa	»	3.957,—
1870	Mangiagalli Consigliere Ignazio	»	7.800,—
1871	Miglio Elisabetta	»	4.000,—
1872	Frova rag. Giuseppe	»	3.000,—

1872	Minetti Carolina ved. Fossa, rimar. Rossi	L.	1.000,—
»	Righetti Carolina ved. Brambilla	»	1.000,—
1873	Arconati march. Gian Martino	»	2.000,—
»	Mariani Giuseppe	»	1.000,—
»	Villa Rachele	»	1.000,—
1874	Pironi Maria ved. Marasi	»	35.808,—
1874	Keller di Kellerer cav. Alberto	»	30.000,—
»	Foglia Antonio	»	6.000,—
»	Tirinanzi Giovanni	»	1.500,—
»	Cornaggia nob. Giovanni	»	1.450,—
1875	Sertoli comm. Francesco	»	46.400,—
»	Fantelli Cesare	»	1.000,—
»	Bertarelli Giuseppe	»	1.000,—
»	Berra Teresa ved. Kramer	»	1.000,—
»	Torre conte Carlo	»	1.000,—
1876	Salazar conte Alessandro	»	1.728,—
»	Jacob Albino	»	6.000,—
1877	Besana Cav. Ing. Carlo	»	5.000,—
»	Bianchi Virginia	»	2.000,—
»	Minola Simone	»	46.850,
1878	Ottolini Visconti d'Aragona conte Giulio	»	40.740,—
»	Prinetti Carolina ved. Brambilla	»	5.850,—
»	Bugatti Giuseppe	»	3.781,—
1880	Taramelli cav. cons. Carlo	»	2.500,—
»	Biffi cav. Francesco	»	14.100,—
»	Perego nob. Antonietta	»	3.000,—
»	Crippa Angela ved. Bettica	»	2.000,—
1881	Biscella sac. Giuseppe	»	15.811,—
»	Brentano de Cimaroli ved. Renati	»	9.400,—
»	Garibaldi Giovanni	»	1.880,—
»	Turati conte Ercole	»	2.000,—
1882	Brambilla Giovanni	»	1.100,—
»	Scurati Alessandro	»	1.000,—
»	Pollastri Enrichetta ved. conte Mondolfo	»	5.000,—
»	Ponti cav. Gian Battista	»	4.000,—
1883	Cardone cons. cav. Domenico	»	143.280,—
1884	Oldrati Achille	»	20.000,—
»	Mantovani Angela	»	9.451,—
1885	Baroni cav. Luigi	»	1.000,—
»	Pagnoni cav. Francesco	»	301.000,—
»	Gargantini Piatti rag. Giuseppe	»	20.000,—
»	Terzaghi Marchesa Carlotta	»	392.062,—
1886	Monti Luca	»	10.000,—
»	Rigamonti Emilia ved. Venini	»	4.000,—

1886	Lonati Bollati Annunciata	L.	8.000,—
1887	Maderna Luigia	»	10.000,—
1888	Bonsignore Nicolò	»	2.500,—
»	Barbiano Belgioioso conte Giorgio	»	9.400,—
1889	Benozzi Giovanni	»	5.714,—
»	Biggini Andrea	»	2.003,—
»	Bertolata Rachele ved. Morandi	»	9.350,—
»	Prinetti comm. Senator Carlo	»	4.621,—
1891	Fumagalli Luigi	»	2.321,—
1892	Bonacina Virginia	»	3.967,—
1894	Baruffaldi Carolina	»	18.203,—
»	Todeschini comm. dr. Giuseppe	»	1.997,—
1894	Usuelli Giuseppe	»	198.116,—
1895	Pisa comm. dr. Luigi	»	1.333,—
»	Chiodo Paolo	»	4.200,—
1897	Riccardi Alessandro	»	1.000,—
»	Milani cav. Faustino	»	1.000,—
1898	Ambrosini Carolina mar. Sales	»	29.000,—
1900	Laberthe du Barry Anna ved. Borgazzi	»	1.000,—
1901	Carcano avv. Paolo	»	1.000,—
»	Cislaghi Luigia ved. Carbonini	»	1.000,—
»	Crivelli march. Luigia	»	50.000,—
1902	Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	»	10.000,—
1904	Cartis Vincenzo	»	4.677,—
»	Società Umanitaria	»	3.000,—
1905	Colombo Margherita	»	50.000,—
»	Massarani comm. Tullo	»	1.000,—
1906	Carano Giuseppina ved. Manzo rimar. Sommaruga	»	2.000,—
»	Venegoni Marianna ved. Chiesa	»	4.525,—
»	Confalonieri nob. Pompeo	»	16.666,—
1908	Quattrini Carolina ved. Vitali	»	4.000,—
»	Donati Lea	»	3.000,—
1909	Francetti Carla ved. Frova	»	15.000,—
1911	Prinetti comm. Carlo	»	5.000,—
»	Orsenigo Oliva mar. Caprioli	»	1.000,—
1913	Negri Leopoldo	»	2.000,—
1914	Tamborini Luigia mar. Lagomaggiore	»	47.762,—
1915	Forti Riccardo	»	20.000,—
1916	Serbelloni Giuseppina	»	243.562,—
1917	Meda dr. Luigi	»	1.226,—
1918	Bossi Giovannina ved. Terzaghi	»	4.560,—
»	Ceruti Alfieri	»	1.000,—
1919	Caccia Dina ved. Ceriani ved. Bracciforti	»	50.000,—
1920	Weil comm. Federico	»	1.500,—

1920	Cassa di Risparmio di Milano	L.	90.000,—
1921	Franzosi Orsola	»	2.000,—
»	Oblatori diversi per istituzione premi orfane	»	4.500,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1922	Casiraghi cav. Alberto	»	1.000,—
»	Franzosi Giovanni	»	1.900,—
»	Volpi Zefira ved. Pellizzari	»	1.425,—
»	Corvini Maria	»	5.000,—
»	Oblatori diversi per istituzione premi orfane	»	2.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1923	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1924	Fraschini Giuseppe	»	1.000,—
»	Venini M.	»	5.000,—
»	S. M. il Re d'Italia	»	15.000,—
»	Regia Prefettura di Milano	»	30.000,—
»	Vitale comm. Michele	»	1.000,—
»	Livia Cremascoli Chiappa Strazza	»	10.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1925	Martignoni prof. Adele	»	1.000,—
»	Rovida Enrichetta ved. Sesana	»	10.000,—
»	Zanoletti comm. Alberto	»	5.000,—
»	Gatti F. M.	»	1.000,—
»	Eredi Enrichetta Beretta e Adele Silva	»	1.000,—
»	Oblatori diversi per premio orfane	»	2.500,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1926	Eredi del comm. Enrico Zonda	»	1.000,—
»	Giardini Mons. Mario	»	1.000,—
»	Bertarelli comm. dr. Ambrogio	»	4.000,—
»	Prandoni Pia	»	5.000,—
»	Chiringhelli Emilio	»	1.500,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1927	Bellinzona comm. Eugenio	»	2.000,—
»	Buzzetti dr. cav. Vittore	»	1.000,—
»	Regazzoni Condiotti Olga e fratelli Bertarelli	»	1.000,—
»	Gatti F. M.	»	1.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1928	Greppi nob. cav. ing. Leopoldo	»	8.000,—
»	Bolchesi dr. Fabio	»	5.000,—
»	Bertarelli dr. Ambrogio	»	2.000,—
»	Eredi Bertarelli donna Vincenza	»	1.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1929	Morandi Adele ved. Bracchi	»	10.000,—
»	Galli Emma	»	1.500,—
»	Radaelli Tarelli Lorenzina	»	5.000,—

1929	Mazzi Carlo	L.	5.000,—
»	Oblatori diversi per premio orfane	»	5.500,—
»	Gatti F. M.	»	2.000,—
»	Borgonovo e Colombo	»	1.000,—
»	Soc. An. Fratelli Peschiera	»	1.000,—
»	Ramponi Tomaso	»	1.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1930	Prandoni ing. Emilio	»	2.000,—
»	N. N. in memoria Coniugi Ghislandi	»	1.000,—
»	Locatelli ing. Ambrogio	»	1.333,—
»	Gatti F. M.	»	1.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1931	Milani Napoleone	»	1.000,—
»	Brambilla nob. donna Ippolita vedova Borgazzi	»	1.200,—
»	Fedi Anita	»	100.000,—
»	Radaelli Tarelli Lorenzina	»	1.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1932	Eredi Pianca Giuseppina	»	3.300,—
»	Bagli Pietro	»	13.500,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1933	N. N.	»	50.325,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
»	Origgi Ida	»	100.000,—
»	Giussani rag. Benvenuto	»	2.000,—
1934	Tarelli Lorenzina ved. Radaelli	»	100.500,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—

Milano 9 Dicembre 1936 - XV

IL PRESIDENTE

Conte Pier Gaetano Venino
SENATORE DEL REGNO

I CONSIGLIERI

Paroli Lodovico - Baj avv. Cesare - Dozzio dr. Stefano
Sesana Giuseppe - Laveni ing. Giuseppe

IL SEGRETARIO GENERALE

Buzzetti dott. Vittore

TIP. LAMARMORA - MILANO
Via Montevideo, 8 - Tel. 31-710